

RENDICONTAZIONE ATTIVITA'

"LA STORIA DELLE NOSTRE STORIE"

Esperienza di co-costruzione di un racconto

Il progetto ha visto il coinvolgimento di 6 persone ultra65enni, che avevano già partecipato alla precedente esperienza di "Giocando si comunica".

Due partecipanti, dopo un'iniziale presenza, nei primi 3 incontri, hanno ritenuto poco chiaro lo scopo dell'attività e poco corrispondente alle loro aspettative, per cui il gruppo si è ridotto da 6 a 4 persone presenti nel complessivo degli incontri.

Anche quest'anno, abbiamo registrato un'assidua partecipazione della componente femminile over 65 e la presenza di un unico rappresentante della componente maschile (lo stesso dell'anno precedente e questo per noi è stato fonte di grande soddisfazione): tutte persone che vivono da sole nel territorio del quartiere.

Le persone volontarie coinvolte sono state 3, due giovani, un ragazzo ed una ragazza, del gruppo Scout con sede presso la Parrocchia del Sacro Cuore ed una neo laureata in Accademia delle Belle Arti, con specializzazione in Street Art, oltre alle due conduttrici "storiche".

Queste ultime hanno portato avanti una sinergia nella conduzione degli incontri.

Gli incontri sono avvenuti sia di gruppo, che con incontri individuali.

E' stato poi curata la rilettura del materiale, per rappresentare meglio le intenzioni e la volontà di raccontare gli aspetti della vita dei partecipanti.

Il laboratorio è stato offerto gratuitamente ai partecipanti e si è svolto dalle ore 15.30 alle ore 17 due o tre volte al mese, per tre mesi, dal 28 ottobre al 20 dicembre 2016, con un momento festoso dedicato ai partecipanti di iniziative del Centro Katia Bertasi il 2 dicembre 2016 ed un incontro finale, al termine della stampa del libretto, nel mese di febbraio 2017, per godere del "prodotto finale" dell'impegno di ciascuno nel redigere il "proprio pezzo"!

L'esperienza di quest'anno è partita dall'individuare un episodio della propria vita, esternarla e renderla un racconto che possa, insieme a quello degli altri partecipanti, andare a costituire un'esposizione congiunta di storie personali.

Questo tipo di lavoro ha richiesto 3 incontri per individuare un tema dalla propria storia, che potesse essere narrato come storia personale, incontri personali, al fine di aiutare la costruzione del racconto a partire dalla propria storia personale ed altri 3 incontri finalizzati a raccogliere commenti e suggerimenti per confezionare il libretto finale.

Nei primi 3 abbiamo iniziato con le presentazioni, per entrare in contatto con le storie personali, abbiamo poi proseguito con incontri in cui inserivamo attività e temi che svolgessero il ruolo di stimolo per individuare dei racconti:

- dove eravamo, (ed abbiamo guardato insieme le foto significative della storia personale dei partecipanti),
- quella volta che mi è capitato di...
- quando nulla lasciava presagire che...

Gli incontri di gruppo successivi sono stati una ricca occasione per scambiarsi le singole esperienze e presentare i racconti di ciascuno.

Le persone hanno partecipato con un buon coinvolgimento, ciascuna portando le proprie caratteristiche, capacità e competenze: i giovani hanno offerto una capacità di ascolto dei racconti delle persone più anziane molto attenta e capace di stimolare ulteriormente i ricordi di questi ultimi; gli stessi giovani hanno presentato loro racconti che sono risultati graditi ai partecipanti meno giovani e sviluppato la loro curiosità. Il Sig. Antonio ha messo a disposizione del gruppo la sua capacità di artista attraverso la formazione di disegni che sono serviti da copertina all'elaborato finale, oltre che da presentazione alla maggior parte dei racconti.

L'ambizione che ha guidato la scrittura di questo libretto è di poter essere proposto alla lettura di chi "passa" per luoghi di incontro nel Q.re: presso gli uffici di quartiere, in un punto del mercatino Albani, negli studi medici dei partecipanti, nelle biblioteche comunali frequentate dai partecipanti e, chissà, eventualmente potrebbero essere presentati ad una scuola elementare della zona per suggerire spazi di incontro inter-generazionali. Infatti nell'incontro finale abbiamo proceduto alla ricerca dei posti dove collocare il libretto ed alla distribuzione dei compiti di "diffusione".

La soddisfazione dei partecipanti è stata unanime, espressa ciascuno secondo le proprie caratteristiche. L'esperienza della presenza di persone giovani, coinvolte nella stesura anch'esse dei propri racconti, ha permesso di aprire sguardi "in avanti", sul futuro e sull'incontro generazionale: è stata una "ventata di gioventù", è stato commentato, che ha favorito la leggerezza degli incontri, il loro sviluppo ed ha attivato la varietà di forme espressive (le poesie, i disegni).

Maia
5 percorsi